



ISTITUTO COMPRENSIVO “E. De Amicis”

Via delle Tofane, 1 – 24125 Bergamo - Tel.035/294148 - Fax 035/301650

e-mail: bgic80700g@istruzione.it; bgic80700g@pec.istruzione.it

Codice meccanografico: BGIC80700G - Codice Fiscale: 95118790161 - IC “E. De Amicis”

PDM

P IANO DI M IGLIORAMENTO

2022-2023

Indice

INTRODUZIONE

SEZIONE 1. RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

- Relazione tra RAV e PDM
- Integrazione tra RAV e PTOF
- Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (RAV)
- Relazione tra esiti, priorità e traguardi sulla base dei risultati dell'autovalutazione (RAV)

SEZIONE 2. SCELTA DELLE AZIONI, RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

- Risultati attesi e monitoraggio
- Azioni scelte in funzione degli obiettivi di processo
- Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni
Caratteri innovativi degli obiettivi

SEZIONE 3. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI

- Tempistica delle attività
- Risorse umane interne alla scuola
- Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

SEZIONE 4. VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

- Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
- Descrizione dei processi di condivisione e diffusione del piano all'interno e all'esterno della scuola

INTRODUZIONE

Il presente Piano di Miglioramento è la fase conseguente gli esiti del processo di diagnosi che la scuola ha effettuato per procedere alla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Tale processo ha messo in risalto aree di debolezza che si ritiene debbano essere colmate attraverso azioni scelte ad hoc, finalizzate anche a perfezionare gli elementi positivi presenti nella scuola.

Il P.d.M. si articola in 4 sezioni:

1. Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione
2. Scelta delle azioni e obiettivi di processo
3. Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

1. Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione

Il processo di Autovalutazione è lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni finalizzate al miglioramento della performance della scuola. In tale ottica il miglioramento viene inteso come uno dei principali scopi della auto-valutazione, fondato sui risultati da essa ottenuti e dunque su evidenze, sviluppato secondo obiettivi e azioni chiaramente definiti, guidato dal Dirigente Scolastico che ne è il diretto responsabile e monitorato, nel corso della sua realizzazione, dal Referente del Piano di Miglioramento e dal Nucleo di Autovalutazione.

2. Risultati attesi e monitoraggio.

Nell'ambito di un Piano di Miglioramento, pianificare le azioni significa individuare soluzioni praticabili e selezionare, pertanto, le azioni migliori in considerazione del rapporto costo/beneficio da un lato e di capacità/possibilità di realizzazione dall'altro. La pianificazione degli interventi comporta pertanto l'analisi delle idee progettuali e il loro ordine in rapporto alla salienza dei problemi da affrontare ma anche la definizione delle modalità e delle responsabilità relative all'attuazione dei progetti; ad essi possono essere affiancate semplici iniziative (quick wins) la cui attuazione permette di dare visibilità immediata dei risultati del processo di valutazione rafforzando così negli stakeholder la percezione della sua utilità.

3. Scelta delle azioni e obiettivi di processo

Il Rapporto di Autovalutazione ha permesso di mettere in evidenza i miglioramenti cruciali (vital few); concentrare su di essi l'attenzione di tutti coloro che operano all'interno della scuola, compresi gli stakeholder, ha consentito di porre in luce gli elementi che si ritiene siano di forte impatto sull'organizzazione della scuola e sulla capacità che essa ha di conseguire i risultati che si è prefissata.

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è per sua natura uno strumento che richiede la collaborazione di vari soggetti poiché un'idea, per quanto buona, può essere realizzata soltanto sulla base di un consenso mobilitato, della condivisione e di una comunicazione efficace che preveda canali di trasmissione diversificati.

SEZIONE 1.

RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Relazione tra RAV e PDM

Il PdM si presenta come la naturale estensione del RAV e nello specifico della V sezione di quest'ultimo poiché il gruppo di lavoro, dopo aver individuato le priorità strategiche dell'Istituto, i traguardi ad esse connesse e gli obiettivi di processo, si è concentrato sulla pianificazione delle azioni di miglioramento al fine di risolvere le criticità (emerse dal RAV) che costituiscono un punto di debolezza dell'offerta formativa e degli apprendimenti dell'Istituto. La revisione del RAV avvenuta nel giugno 2022 e le modifiche apportate ad alcune parti di esso, costituiscono già un significativo punto di partenza per un lavoro di continua e proficua riflessione che si basa sulla stretta connessione tra il documento di autovalutazione e il processo di miglioramento in atto da questo a. s. Le azioni pianificate all'interno del PdM e sottoposte ad azione di monitoraggio, rappresentano per l'Istituto un'occasione per avviare un profondo processo di cambiamento e innovazione interni ma anche attraverso il confronto con le altre realtà scolastiche della Rete. La progettazione delle azioni di miglioramento è stata infatti possibile anche attraverso un lavoro di confronto e collaborazione della referente di Istituto con la Dirigente Scolastica.

Integrazione tra RAV e PTOF

Il PdM, come previsto dal comma 14 dell'articolo 1 della Legge 107, è parte integrante del PTOF poiché si pone in una linea di forte correlazione e coerenza con il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell'Istituto nell'ambito della sua autonomia. Sono stati, pertanto elaborati due documenti coerenti e complementari in grado di restituire l'identità progettuale e formativa della scuola.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (RAV)

Le priorità individuate nella V sezione del RAV sono quelle nelle quali l'Istituto ha evidenziato maggiori criticità rispetto ai dati relativi alle statistiche regionali e nazionali e costituiscono aree strategiche dal punto di vista dell'indirizzo formativo specifico della scuola.

Priorità n. 1 e 2 I risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali condizionano il successo formativo relativo all'intero percorso scolastico, con possibili ricadute anche nella scelta del percorso formativo futuro; risulta pertanto indispensabile ridurre i risultati negativi nelle discipline in cui questi sono diffusi anche al fine di implementare le competenze degli studenti. All'interno dell'Istituto si rileva necessaria la promozione di atteggiamenti che mirano a diffondere la pratica della cultura della valutazione e a promuovere la partecipazione attiva degli studenti alla giornata di somministrazione delle prove standardizzate nazionali.

Priorità n. 3 Il successo formativo degli studenti risulta fondamentale in un Istituto che si caratterizza per un'offerta formativa in grado di offrire agli alunni la possibilità di aprirsi al mondo del lavoro; risultati non positivi nell'acquisizione delle competenze di base possono costituire un limite rispetto alle finalità dell'Istituto, così come le attuali informazioni sui risultati a distanza.

Relazione tra esiti, priorità e traguardi sulla base dei risultati dell'autovalutazione (RAV)

ESITI STUDENTI Risultati nelle prove standardizzate nazionali	PRIORITÀ Migliorare le competenze degli studenti in Italiano e Matematica	TRAGUARDI Ottenere risultati non inferiori di 0.5 punti rispetto alla media regionale
Risultati scolastici	Garantire agli studenti il successo formativo con innalzamento del rendimento.	Gestire a livello di Istituto una prassi valutativa condivisa basata su accertamento, controllo, valutazione, metavalutazione e monitoraggio.
Risultati a distanza	Migliorare la raccolta delle informazioni sui risultati a distanza	Disporre di un database sui risultati formativi al termine del I ciclo

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	N.	Obiettivi di processo	È connesso alla priorità...		
			1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1	Promuovere il coordinamento in verticale delle progettazioni educativo-didattiche curando l'implementazione delle competenze di italiano lettura e matematica problemi.	X	X	
	2	Promuovere riunioni per Assi culturali	X	X	X
Ambiente di apprendimento	1	Creazione di ambienti di apprendimento innovativi, inclusivi e flessibili	X	X	X
Inclusione e differenziazione	1	Prevedere iniziative di rinforzo delle competenze di base e di potenziamento per ridurre la percentuale di dispersione implicita (fragilità)	X	X	
Continuità e orientamento	1	Creare un sistema di rilevazione e monitoraggio dei risultati a distanza			X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1	Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e-mail, sito web e piattaforma		X	X

Motivazione della scelta degli obiettivi di processo per il raggiungimento delle priorità

Gli obiettivi di processo individuati consentono di:

- avviare alla formazione specifica un nucleo sempre più consistente di docenti in grado di implementare gli aspetti operativi e valutativi della progettazione per competenze e relativa anche ai Bisogni educativi speciali;
- avviare alla progettazione e sperimentazione condivisa di moduli relativi alla didattica per competenze in un'ottica di progettazione curricolare in verticale (dalla scuola primaria alla secondaria di I grado) e orizzontale (per classi parallele);
- avviare i docenti ad una riflessione sulla revisione della progettazione didattica anche attraverso una rimodulazione del concetto di dipartimento inteso come luogo-laboratorio di confronto trasversale;
- implementare la consapevolezza di una didattica condivisa anche attraverso la diffusione e lo scambio di materiale laboratoriale e didattico in Rete attraverso la creazione di una piattaforma;
- rafforzare le competenze in uscita degli studenti che si iscriveranno alla Secondaria di II grado;
- dotare l'Istituto di uno strumento di analisi dei dati relativi ai risultati conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo è necessario compiere una stima della loro fattibilità, attribuendo ad ognuno un valore di fattibilità e uno di impatto e determinando in tal modo una scala di rilevanza. La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

I punteggi assegnati verranno considerati come segue:

- 1 = nullo
- 2 = poco
- 3 = abbastanza
- 4 = molto
- 5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto

Tabella 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità	Impatto	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Promuovere il coordinamento in verticale delle progettazioni educativo-didattiche curando l'implementazione delle competenze di italiano lettura e matematica problemi.	3	4	12
2	Promuovere riunioni per Assi culturali	2	4	8
3	Creazione di ambienti di apprendimento innovativi, inclusivi e flessibili	5	5	25
4	Prevedere iniziative di rinforzo delle competenze di base e di potenziamento per ridurre la percentuale di dispersione implicita (fragilità)	4	5	20
5	Creare un sistema di rilevazione e monitoraggio dei risultati a distanza	4	5	20
6	Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e-mail, sito web e piattaforma	3	2	6

SEZIONE 2. SCELTA DELLE AZIONI, RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio obiettivo di processo n. 1

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Promuovere il coordinamento in verticale delle progettazioni educativo-didattiche curando l'implementazione delle competenze di italiano e matematica	<p>Condividere criteri comuni di progettazione all'interno dei Consigli di Classe e Inter/classe.</p> <p>Programmare il lavoro per aree in verticale</p> <p>Favorire raccordo tra i diversi ordini di scuola</p> <p>Condividere una cartella accessibile in verticale</p> <p>Condivisione di criteri comuni nell'attuazione costruzione del curriculum, attraverso il confronto delle assemblee dei vari gradi scolastici individuando priorità di interventi e definizioni dei criteri generali</p> <p>Valorizzare e innovare la proposta didattica in merito all'acquisizione delle competenze di base in italiano e in matematica coerenti con il SNV.</p>	<p>Numero dei Consigli di Classe che hanno elaborato una progettazione coerente in verticale</p> <p>Numero di docenti che ha utilizzato la tabella condivisa.</p> <p>Monitoraggio degli esiti delle prove INVALSI nelle varie classi della primaria e secondaria di primo grado per confrontare e registrare il percorso degli apprendimenti</p> <p>Percentuale relativa al progresso nelle valutazioni (prove iniziali, intermedie, finali)</p> <p>Controllo degli esiti agli esami di Stato e alla prova Invalsi per l'analisi dell'istituto</p> <p>Condivisione di strategie di miglioramento.</p>	<p>Analisi delle programmazioni e delle relazioni finali da parte del Dirigente Scolastico.</p> <p>Verballi di Classe e Inter/classe – Registro elettronico</p> <p>Restituzione dati Invalsi</p> <p>Esiti delle valutazioni in Italiano e Matematica di fine anno scolastico di Primaria e Secondaria</p>

Tabella 4 - Risultati attesi e monitoraggio obiettivo di processo n. 2

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Promuovere riunioni per Assi/Aree culturali	<p>Assumere decisioni condivise nell'ambito della didattica, con particolare riguardo al tema della valutazione autentica.</p> <p>Realizzare la didattica per competenze al fine di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze.</p> <p>Favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari anche per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti secondo le Raccomandazioni europee del 2018</p>	<p>Numero dei Consigli di Classe in cui è stato affrontato il tema della valutazione per competenze e della metavalutazione degli studenti.</p> <p>Numero delle riunioni per Assi culturali</p>	<p>Analisi delle programmazioni e delle relazioni finali da parte del Dirigente Scolastico.</p> <p>Verbali dei Consigli di Classe delle riunioni dei Dipartimenti e/o delle riunioni per Assi Culturali.</p>

Tabella 5 - Risultati attesi e monitoraggio obiettivo di processo n. 3

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Creazione di ambienti di apprendimento innovativi,	Implemento degli strumenti didattici di tipo laboratoriale, nello specifico attrezzature	Numero di strumenti didattici interattivi per plesso/classe	<p>Consultazione inventari</p> <p>Rendicontazione delle risorse economiche</p>

inclusivi e flessibili	<p>multimediali e interattive</p> <p>Introduzione di progetti volti all'utilizzo di una didattica che utilizzi le nuove tecnologie orientate alla valorizzazione dell'allievo</p> <p>Incentivare una didattica innovativa attraverso l'uso delle TIC</p>	<p>Coerenza distributiva nei vari plessi dell'Istituto</p> <p>Numero di docenti che dichiara l'uso della didattica innovativa, inclusiva e flessibile</p>	investite sulle piattaforme ministeriali ed europee
------------------------	--	---	---

Tabella 6 - Risultati attesi e monitoraggio obiettivo di processo n. 4

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Prevedere iniziative di rinforzo delle competenze di base e di potenziamento per i ridurre la percentuale di dispersione implicita (fragilità)	<p>Rafforzare le competenze di soggetti specifici: referenti, figure di sistema e componenti di gruppi di lavoro a cui spetta il compito di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative</p> <p>Miglioramento delle performance.</p> <p>Favorire la motivazione allo studio</p> <p>Intensificare i contatti fra docenti di scuole di ordine diverso in modo da favorire la condivisione di buone pratiche anche mediante la piattaforma e-learning della scuola</p>	<p>Attivazione sportelli ascolto e counselling pedagogico</p> <p>Numero di consigli di classe che mettono in atto una didattica dell'accoglienza</p> <p>Valutazioni in itinere Esiti scrutinio 1° e 2° quadrimestre</p> <p>Creazione di ambienti didattici extra-curricolari</p>	<p>Tasso di ripetenza</p> <p>% alunni fragilità</p> <p>Analisi delle programmazioni e delle relazioni finali da parte del Dirigente Scolastico.</p> <p>Progettazioni PEI/PDP</p> <p>Verbali dei Consigli di Classe delle riunioni dei Dipartimenti e/o delle riunioni per Assi Culturali.</p> <p>Restituzione dati INVALSI</p> <p>Numero di ore extra-curricolari erogate per anno scolastico</p>

	<p>Riduzione del numero di studenti con giudizio non sufficiente al termine dell'attività didattica</p> <p>Attivare politiche di prevenzione al bullismo</p> <p>Educare al sentimento e all'affettività</p> <p>Maggiore raccordo nella programmazione degli obiettivi previsti dai due ordini di scuola</p>		Realizzazione progetti su Bullismo e Affettività
--	---	--	--

Tabella 7 - Risultati attesi e monitoraggio obiettivo di processo n. 5

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Creare un sistema di rilevazione e monitoraggio dei risultati a distanza	<p>Potenziare le strategie educative e didattiche nel campo dell'orientamento, in particolare per il passaggio alla scuola secondaria di II grado con ulteriori iniziative rivolte agli alunni e alle famiglie</p> <p>Raccogliere dati utili alla valorizzazione delle attività realizzate nel corso dell'anno scolastico</p> <p>Analizzare i dati sui percorsi di studio post-diploma scelti dagli alunni</p>	<p>% alunni coinvolti nella rilevazione</p> <p>Numero dei moduli compilati dagli alunni per la raccolta dati</p> <p>Condivisione delle tabelle degli esiti degli alunni</p> <p>Analisi e riflessione sulle criticità emerse</p>	<p>Verbali commissione orientamento</p> <p>Banca dati risultati a distanza</p>

	Realizzare un data base per la raccolta dei risultati a distanza		
--	--	--	--

Tabella 6 - Risultati attesi e monitoraggio obiettivo di processo n. 6

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Migliorare la comunicazione interna ed esterna anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e-mail, sito web e piattaforma	<p>Realizzazione di una nuova veste grafica del sito web della scuola, capace di interagire più efficacemente sul territorio e con le famiglie su format ministeriale</p> <p>Dematerializzazione dei documenti</p> <p>Assicurare il coinvolgimento delle famiglie per una collaborazione attiva e continua</p>	<p>Maggiore informazione e coinvolgimento dei docenti, inclusi quelli meno tecnologici, nell'utilizzo delle risorse e dei servizi web</p> <p>Sensibilizzazione dei docenti sull'importanza della comunicazione.</p> <p>Miglioramento della qualità della didattica e della collaborazione tra i docenti</p> <p>Implementazione della condivisione con le famiglie di attività progettuali svolte nell'Istituto</p>	<p>Presa visione delle circolari</p> <p>Monitoraggio mensile del numero di visite complessivo del sito</p> <p>Numero di ore di Mediazione erogate</p>

Tabella 7 – Azioni scelte in funzione degli obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Promuovere il coordinamento in verticale delle progettazioni educativo-didattiche curando l'implementazione delle competenze di italiano lettura e matematica problemi.	<p>Progettazione di interventi di continuità orizzontale e verticale tra le classi e gli ordini scolastici</p> <p>Creazione di gruppi di progetto in verticale che lavorino su progettualità condivise, relative alle competenze di italiano e matematica</p>

	2. Promuovere riunioni per Assi culturali	Pianificazione di incontri per Dipartimento/Area e di riunioni per Assi culturali.
Ambiente di apprendimento	3. Creazione di ambienti di apprendimento innovativi, inclusivi e flessibili	Attività didattiche/formative anche laboratoriali per favorire metodologie inclusive, innovative e flessibili
Inclusione e differenziazione	4. Prevedere iniziative di rinforzo delle competenze di base e di potenziamento per ridurre la percentuale di dispersione implicita (fragilità)	Condivisione delle tabelle degli esiti degli alunni, analisi e riflessione sulle criticità emerse
Continuità e orientamento	5. Creare un sistema di rilevazione e monitoraggio dei risultati a distanza	Costituzione di un gruppo di lavoro al fine di elaborare uno strumento di indagine per monitorare gli esiti a distanza
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	6. Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e-mail, sito web e piattaforma	Rendere accessibile e facile l'uso delle nuove tecnologie Creare momenti in cui l'Istituto renda visibile al territorio le progettualità condivise e le attività svolte.

Tabella 8 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azioni previste in relazione agli obiettivi	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Azioni riferite agli Obiettivi 1, 6	<p>Migliore organizzazione delle attività didattiche.</p> <p>Maggiore oggettività nella valutazione.</p> <p>Creare prove di valutazione che siano finalizzate all'apprendimento significativo.</p> <p>Valorizzare le</p>	<p>Vedere nelle griglie di valutazione l'unico mezzo per descrivere e valorizzare il lavoro degli studenti</p> <p>Sottoporre la competenza alla classica valutazione scolastica (misura quantitativa del modo in cui un</p>	<p>Creare e condividere esperienze significative anche mediante la "buona pratica" dell'autovalutazione</p> <p>Trasformare il modello trasmissivo della scuola.</p> <p>Valorizzare le conoscenze e le</p>	<p>Vedere nello strumento statistico un fine e non un mezzo per progettare adeguati interventi didattici</p> <p>Ridurre la Certificazione delle competenze a un mero atto formale</p>

	<p>esperienze degli studenti.</p> <p>Porre l'apprendimento dell'allievo – e quindi lui stesso – al centro del processo di istruzione e formazione.</p>	compito è stato affrontato e risolto)	<p>abilità degli studenti</p> <p>Sollecitare nei docenti la necessità della formazione e dell'aggiornamento professionale</p> <p>Riscontrare la qualità del proprio intervento didattico</p>	
Azioni riferite a Obiettivo 2	<p>Analizzare in modo più sistematico il processo di apprendimento degli studenti.</p> <p>Condividere con i colleghi il proprio operato e monitorare adeguatamente l'attività didattica</p>	Demotivazione dei docenti in seguito al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati o all'eccessivo stress per il carico di lavoro.	Visione organica dei saperi da parte di docenti e studenti	<p>Ritenere eccessivo il numero delle riunioni e considerare la partecipazione a esse un mero obbligo burocratico.</p> <p>Resistenza da parte dei docenti alla revisione e al monitoraggio del proprio lavoro in nome della libertà di insegnamento</p> <p>Scarsità del personale docente da utilizzare su progetti specifici</p>
Azioni riferite a Obiettivo 3	Sviluppo delle competenze didattiche multimediali e interattive flessibili e inclusive	Rallentamento dell'attività didattica per la sperimentazione di nuove metodologie e nuovi strumenti	Passaggio alla didattica 2.0	Aumento del divario tra le classi in caso di mancata uniformità della disponibilità delle dotazioni tecnologiche/innovative
Azioni riferite a Obiettivo 4	Uniformazione degli obiettivi programmatici	Adesione parziale dei docenti alla condivisione	Costruzione di un curriculum condiviso sulle competenze di base con	Discordanza tra le programmazioni e le pratiche didattiche

			particolare riferimento a una valutazione coerente con il SNV	
Azioni riferite a Obiettivo 5	Riflessione da parte dei singoli docenti sui risultati ottenuti dalla propria classe, sull'attività didattica svolta, sul clima e sull'ambiente di apprendimento e sui propri criteri di valutazione in vista della scelta orientativa	Competitività tra gli insegnanti.	Riconoscimento da parte dei docenti dell'importanza dell'autovalutazione	Percezione dei docenti di un eccessivo controllo sul proprio operato da parte del Dirigente Scolastico
Azioni riferite a Obiettivo 6	Implementazione di una comunicazione interna/esterna chiara Miglioramento dell'accessibilità alle informazioni	Conflittualità tra gli insegnanti Scarsa capacità di familiarizzare con le dotazioni tecnologiche	Promozione benessere relazionale Partecipazione attiva degli stakeholders Promozione di una comunicazione efficace	Burnout Internet Addiction Disorder

Caratteri innovativi

Le azioni pianificate vengono messe in relazione con il quadro di riferimento così elencato:

1. Appendice A - Obiettivi triennali Legge 107/2015 in riferimento al PTOF
2. Appendice B - Principi ispiratori delle idee delle Avanguardie Educative di INDIRE

Tabella 9 – Caratteri innovativi degli obiettivi

Obiettivi di processo	Caratteri innovativi dell'obiettivi	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
1. Promuovere il coordinamento in verticale delle progettazioni educativo-didattiche	Maggiore condivisione rispetto al passato	Appendice A Obiettivo n. k Appendice B 1, 4
2. Promuovere riunioni per Assi culturali		
3. Creazione di ambienti di apprendimento innovativi, inclusivi e flessibili	Didattica innovativa e più legata al mondo dei nativi digitali	Appendice A Obiettivo n. d, j, k,, l, n Appendice B 2, 3,7
4. Prevedere iniziative di rinforzo delle competenze di base e di potenziamento per i ridurre la percentuale di dispersione	Maggiore condivisione ed efficacia rispetto al passato	Appendice A Obiettivo n. a, b, h, i, j, k, l, n Appendice B 1, 2, 4
5. Creare un sistema di rilevazione e monitoraggio dei risultati a distanza	Prevenzione della dispersione scolastica	Appendice A Obiettivo n. q Appendice B 6
6. Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e-mail, sito web e piattaforma	Efficacia della comunicazione interna Apertura della scuola al territorio	Appendice A Obiettivo n. i, k Appendice A Appendice B 5, 7

ALLEGATO – Appendice A e B –

Appendice A – Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 107/2015.

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le Istituzioni Scolastiche autonome possono inserire nel Piano Triennale avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti in base al comma 7 dell’art. 1 della legge 107, le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a) Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'imprenditorialità.
- e) Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- j) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi anche con potenziamento di tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m) Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;

- o) Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q) Definizione di un sistema di orientamento.

Appendice B – L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

SEZIONE 3. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI

Tempistica delle attività

Di seguito una definizione della tempistica delle azioni pianificate. La tabella che segue rappresenta una ipotesi di “tabella di marcia” che potrà essere aggiornata in ogni momento, anche in base alle diverse esigenze che emergeranno nel corso del processo di miglioramento, grazie ad un monitoraggio costante.

Tabella 10 - Tempistica¹ delle attività propedeutiche all’avvio del processo di miglioramento

OBIETTIVI	ATTIVITA'	PIANIFICAZIONE MESI DI AVVIO											
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
1. Promuovere il coordinamento in verticale delle progettazioni educativo-didattiche curando l'implementazione delle competenze di italiano lettura e matematica problemi.	Progettazione di interventi di continuità orizzontale e verticale tra le classi e gli ordini scolastici												
	Creazione di gruppi di progetto in verticale che lavorino su progettualità condivise, relative alle competenze di italiano e matematica												
2. Promuovere riunioni per Assi culturali	Pianificazione di incontri per Dipartimento/Area e di riunioni per Assi culturali.												
3. Creazione di ambienti di apprendimento innovativi, inclusivi e flessibili	Attività didattiche/formative anche laboratoriali per favorire metodologie inclusive, innovative e flessibili												
4. Prevedere iniziative di rinforzo delle competenze di base e di potenziamento per i	Condivisione delle tabelle degli esiti degli alunni, analisi e riflessione sulle criticità emerse												

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo la legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

ridurre la percentuale di dispersione implicita (fragilità)														
5. Creare un sistema di rilevazione e monitoraggio dei risultati a distanza	Costituzione di un gruppo di lavoro al fine di elaborare uno strumento di indagine per monitorare gli esiti a distanza													

Risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> Commissioni di lavoro Funzioni strumentali Referenti e collaboratori DS Attività progettuali 	Da quantificare in contrattazione e sulla base dell'approvazione dei progetti presentati e in attesa di finanziamento o di erogazione dei fondi	Da quantificare in contrattazione Da quantificare sulla base dei finanziamenti erogati	FIS PON – FERS MIUR REGIONE COMUNE EROGAZIONI LIBERALI DELLE FAMIGLIE
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> Collaboratori Assistenti amministrativi DSGA 	Da quantificare in contrattazione e sulla base dell'approvazione dei progetti presentati e in attesa di finanziamento o di erogazione dei fondi	Da quantificare in contrattazione Da quantificare sulla base dei finanziamenti erogati	FIS PON – FERS MIUR REGIONE COMUNE
Altre figure	<ul style="list-style-type: none"> Docenti organico potenziato 	In orario di servizio	Nessuno	
		Da quantificare in base ai fondi e ai finanziamenti che si otterranno dal Comune e dalla partecipazione a bandi-progetti di varia natura	Da quantificare in base ai finanziamenti	FIS PON – FERS MIUR REGIONE COMUNE

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori (per il personale)	Si prevede una spesa di circa 3.000 euro annui per la formazione del personale/adulti che dipende anche dal finanziamento erogato dalla scuola Polo per la Formazione di Ambito	PON – FERS MIUR REGIONE COMUNE
Consulenti	Si prevede una spesa di circa 5.000 euro annui per le consulenze amministrative (rspp, dpo...) Il Comune di Bergamo si fa carico delle spese relative al servizio di consulenza psicopedagogica	MIUR
Attrezzature	Si prevede un investimento di almeno €150.000 euro	PON – FERS PNRR
Servizi	Da quantificare successivamente all'approvazione di progetti	PON – FERS MIUR REGIONE COMUNE
Altro	Si prevede una spesa da definire in contrattazione per le attività aggiuntive, legate alla gestione contabile – amministrativa di tutte le azioni del PdM	FIS - PON

SEZIONE 4. VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

1 – Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuno degli obiettivi di processo e delle azioni individuate. Per questo verranno effettuate delle valutazioni periodiche dei traguardi legati agli ESITI, utilizzando strumenti di monitoraggio e regolazione.

2 - Descrizione dei processi di condivisione e diffusione del piano all'interno e all'esterno della scuola

Il piano viene progettato e condiviso innanzitutto dal Nucleo di Valutazione e dallo Staff di direzione. Viene poi presentato, discusso e condiviso con tutti i docenti nell'ambito dei Collegi docenti e con l'intero Consiglio di Istituto. I progetti previsti vengono comunicati ai genitori e a tutti gli stakeholder attraverso la pubblicazione sul sito della scuola. I risultati del piano saranno condivisi all'interno e divulgati all'esterno della scuola attraverso: incontri con gli organi collegiali e pubblicazione sul sito della scuola.